



Regione Emilia Romagna

Provincia di Modena

Comune di Montecreto

MICRO-CENTRALINA IDROELETTRICA SUL TORRENTE SCOLTENNA

Località: Traversa idraulica Mulino Camatti

F12 MAPP. 106-107-109-111-DEMANIO

General Contractor: Consult A srl Via Umberto I° n.7 41026 Pavullo n/F P.I. Giuseppe (Fabio) Bianchi



Proponente: San Lucano idroelettrica srl

Via Frattini 7 Mantova (MN)

Variante in corso d'opera al pdc n.06 del 12/07/2016

PROCEDIMENTO ASSOGGETTATO A V.I.A. L.R. 4 20/04/2018
D.LGS 387/2003

Coordinamento tecnico: Dott. Arch. Massimo Calzolari
Consulente Idraulico: Dott. Ing. Alberto Biondini
Progettista e D.L. Strutture: Dott. Ing. Alberto Biondini
Consulente Paesaggista: Dott. Arch. Massimo Calzolari
Geologia e Rumore: Geogroup srl Dott. Geol. Luigi Dallari
Dott. Ing. Francesco Bonacini (Geogroup)
Rilievi Topografici: Geom Vittorio Di Iorio
Grafica e Rappresentazione: Studio Geom Cesare Ferraresi
Progettazione e D.L. Elettrico: Studiolaranese P.I. Andrea Tagliacucchi
Consulenza Archeologica Dott. Gianpaolo Amadori

Organizzazione Amministrativa: Rag. Martina Ancora
con sede in Sestola Via Fondovalle Scoltenna 059/7869861

RAPPORTO SINTETICO DIVULGABILE

DATA DI PROTOCOLLO: 26/10/2023

DATA PROTOCOLLO INTEGRAZIONI: .../.../.....

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Sintesi non tecnica -

Revisione e aggiornamento dello SIA (Studio di Impatto Ambientale) concernente la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) approvata con Determina dirigenziale DET-AMB-2016-4471 del 11/11/2016 e successivamente decaduta con Atto del Dirigente N. 24369 del 13/12/2022 (BO)

Nuovo impianto idroelettrico prevista sul Torrente Scoltenna, località Mulino di Camatti, variante essenziale al progetto originario di centralina a coclea (vite di Archimede) inferiore a 100 kW.

COMMITTENTE: San Lucano Idroelettrica Srl

La società San Lucano Idroelettrica Srl è subentrata alla Soc. Consult A srl ed è ora titolare della DET-AMB-2016-4471 del 11/11/2016 per la realizzazione puntuale della centralina idroelettrica ad acqua fluente prevista in località Mulino di Camatti, esattamente sul vertice della briglia idraulica esistente sul T. Scoltenna in sponda destra.

L'intervento è stato iniziato nel 2019, con la costruzione dell'elettrodotto destinato al trasporto dell'energia elettrica dalla micro centralina al punto di consegna Hera spa situato presso il campo fotovoltaico del Comune di Montecreto. Nei primi mesi del 2020 sono state realizzate parte delle opere in cls, in riva destra e in alveo, nel rispetto del progetto esecutivo delle opere strutturali.

I lavori sono poi stati sospesi per i rallentamenti dovuti al Covid-19 e in seguito a problemi di riassetto proprietario.

Nonostante le proroghe richieste sono scaduti i termini della viabilità della VIA ed è stata convenuta la necessità di riproporre lo SIA in aggiornamento della situazione nel frattempo venutasi a determinare, valendosi del fatto che i permessi a costruire hanno mantenuto la loro validità.

E' stato pertanto ridefinito lo stato della situazione per disporre di un quadro conoscitivo aggiornato, sì da completare l'intervento e realizzare la micro-centralina idroelettrica per la produzione di energia da fonti rinnovabili in linea con le politiche di contenimento della produzione di energia da fonti fossili esauribili. Obiettivo di rilievo non solo nazionale.

In linea con quanto sopra indicato, la società proponente intende sfruttare la risorsa idrica al fine di ridurre l'immissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti, La produzione riuscirà a ridurre le quantità di CO₂ di circa 0,258 kg per ogni KWh prodotto. Con l'obiettivo di una produzione media annua stimata di 644.560 Kwh si avrà una riduzione di emissione di CO₂ pari a circa

166.296 kg annui.

Il quadro di riferimento normativo e programmatico in vigore ammettono l'intervento, ne riconoscono la pubblica utilità, e condizionano il completamento dell'opera al rispetto delle prescrizioni che i singoli Enti territoriali coinvolti dispongono ciascuno per le rispettive competenze.

La Conferenza dei Servizi istruttoria che esaminerà lo SIA porrà tutte le condizioni per la corretta esecuzione ed il corretto esercizio.

L'infrastruttura lineare di connessione alla rete elettrica posizionata sul bordo della strada comunale Via Lastranera, ricade nelle seguenti zone omogenee di:

- tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Zone di tutela ordinaria art. 9 comma 2 lettera b) per m 90;
- in zona interessata da frana quiescente normata all'art. 15 per m 993;
- in zona interessata da frana attiva normata all'art. 15 per m 160;
- in area del sistema forestale boschivo normato all'art. 21 per m 650;

L'area di cantiere, sino alla recinzione ricade in zona di:

- tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Zone di tutela ordinaria art. 9 comma 2 lettera b);
- entro la perimetrazione del sistema forestale boschivo normato all'art. 21;

L'impianto produttivo nel suo insieme è compatibile con gli articoli 9 - 10 - 15 - 21 del PTCP.

Rispetto allo SIA approvato nel 2016, lo scenario programmato non ha imposto impedimenti alla realizzazione.

L'opera idroelettrica

Le parti già realizzate sono le seguenti:

- la camera di presa e carico in calcestruzzo cementizio armato;
- parte del canale di distribuzione in calcestruzzo armato che con sezione rettangolare che indirizza le acque verso la centrale di produzione,
- la maggior parte dell'elettrodotto

Le parti da completare sono le seguenti:

- il completamento del canale di distribuzione in calcestruzzo armato ospitante la coclea,
- il volume coperto sovrastante
- il completamento dell'elettrodotto
- le difese spondali e i rimboschimenti spondali
- l'inserimento dell'impianto elettromeccanico.

La centrale di produzione di energia rinnovabile è costituita da una vite di Archimede con una inclinazione di circa 26° rispetto al terreno; essa trasforma l'energia potenziale dell'acqua in energia elettrica sfruttando il salto utile dato dalla presenza della briglia circa 4 m.

La tecnologia è evoluta con rendimento d'impianto elevato intorno all'80 %; lavora con bassi salti geodetici e medie portate. È costituita da turbina, giunto di accoppiamento al moltiplicatore giri, moltiplicatore giri, generatore asincrono trifase, regolatori oleodinamici per comando della turbina stessa, paratoie per il controllo dell'afflusso d'acqua e per la pulizia, servizi ausiliari, tutti posti all'interno di un fabbricato di modeste dimensioni.

L'elettrodotto

Il progetto dell'elettrodotto concordato con il referente di zona HERA spa, si articola in:

- allacciamento alla centrale produttiva mediante box di comando ed esercizio posizionato nel fabbricato protettivo all'impianto;
- tubazione interrata diametro Ø 250 mm, in sede stradale, di alloggiamento a n° 4 cavi a doppio isolamento diametro Ø 30 mm; lunghezza complessiva pari a 1243 m;
- connessione tramite contatore a bassa tensione, con quadro elettrico a cabina HERA esistente in prossimità di impianto fotovoltaico.

L'impatto

Le prescrizioni della precedente VIA sono state il riferimento del progetto di completamento che adotterà tutte le attenzioni per limitare l'impatto delle opere in alveo e sulle sponde boscate, in particolare durante la fase di cantieramento.

I ripristini delle zone alterate dal cantiere adotteranno criteri compatibili per il rispetto della morfologia dei luoghi, della vegetazione autoctona, della mitigazione dei manufatti costruiti con materiali locali (pietre naturali, muri a secco) usando lavorazioni poco invasive, nel rispetto delle prescrizioni imposte dagli enti istituzionali e territoriali coinvolti in conferenza istruttoria.

Al termine dell'esercizio dell'impianto saranno smantellate le strutture e ripristinati i luoghi restituendo lo spazio occupato dalla centrale all'alveo e alle sponde del Torrente.

Tutti impatti sulle risorse ambientali-culturali: suolo, aria, acqua, vegetazione, paesaggio sono stati controllati in sede di progettazione affinché in tutte le fasi di: realizzazione, gestione, ripristino dei luoghi, siano adottate soluzioni compatibili con l'assetto dei luoghi e secondo logiche del minor impatto possibile.

In particolare, è prevista lieve modifica alla condizione vegetazionale ripariale, che sarà mitigata da rinaturalizzazione della sponda destra sino a raccordarsi con quanto già esistente.

La scala di risalita dei pesci, progettata in aderenza alla nuova opera, garantisce la continuità fluviale per le specie ittiche presenti.

Tutti gli impatti dovuti alla diminuzione di battente idraulico sono da escludersi; in fase di esercizio l'unico impatto è derivato all'eventuale necessità di ordinaria, periodica, manutenzione

all'opera di presa.

L'impatto della nuova opera sull'attuale condizione idraulica di superficie nonché sulla natura del fiume è trascurabile. Le caratteristiche la qualità restano inalterate.

Gli impatti legati alle attività di cantiere sono riconducibili sostanzialmente a due tipologie:

impatto dovuto all'ingresso di mezzi meccanici in alveo;

impatto dovuto alla parziale eliminazione della fascia perfluviale per la creazione di piste di cantiere ed accessi.

Entrambe le tipologie di impatto sono reversibili e strettamente collegate al solo periodo di cantierizzazione.

Le misure di mitigazione di seguito proposte potranno ulteriormente diminuirne la portata.

Di maggior impatto è l'intervento sulla fascia perfluviale necessario alla realizzazione di piste di cantiere. Tali impatti potranno tuttavia essere facilmente ridotti mediante interventi di ingegneria naturalistica che porteranno al pieno ripristino della naturalità della fascia perfluviale, in grado di riportare in tempi brevi il contesto della fascia perfluviale alle condizioni di prima dell'opera.

Il tecnico

Arch Massimo Calzolari